

PROTESTA IL PERSONALE IN ASSEMBLEA: «RISPETTO AI 78 LAVORATORI PREVISTI, CE NE SONO 60»

«Tribunale, tagli e organici all'osso»

«In dieci anni la dotazione organica è scesa addirittura del ventuno per cento»

Vittorio Rotolo

Organici ridotti all'osso dai continui tagli, uffici che non sanno più come gestire migliaia di fascicoli accumulati nel tempo, procedimenti che slittano restando perennemente in sospeso.

L'atavico problema legato al cattivo funzionamento della macchina giudiziaria si acuisce nel circondario di Parma. E non soltanto per via del crac Parmalat, i cui diversi filoni generati dall'inchiesta e sfociati nell'avvio di processi continuano a sottrarre preziose risorse umane alle altre sezioni.

Ma anche per il fatto che, nel



Tribunale Paola Morga (coordinatrice regionale della Cgil Giustizia) e, a sinistra, Patrizia Maestri.



La denuncia

E la rete informatica è ormai obsoleta

«Oltre alla continua erosione di unità lavorative, il sistema giudiziario di Parma deve fare i conti pure con le carenze che riguardano l'apparato informatico. I sindacati evidenziano che «un'ala del palazzo centrale del Tribunale ha una rete talmente vecchia da rallentare i sistemi informativi dell'area civile ed amministrativa, che servono alcune importanti cancellerie». Le notifiche agli avvocati vengono fatte «ancora a mano, a differenza di altre realtà dove tutto avviene invece in forma telematica».

nostro territorio, c'è una pendenza di cause civili tra le più elevate della regione. Da affrontare ogni giorno, insieme agli altri servizi erogati, con una dotazione organica che a partire dal 1999, in dieci anni, è scesa addirittura del 21% ed ha riguardato pure gli uffici della Procura della Repubblica.

Senza contare poi i disagi strutturali, che vedono il Tribunale di Parma in forte ritardo dal punto di vista dell'innovazione tecnologica e da due anni senza neppure un dirigente amministrativo.

Riunito in assemblea, alla presenza dei rappresentanti della magistratura e degli avvocati, il personale lancia l'ennesimo grido d'allarme: di questo passo il sistema finirà per collassare. «Tanto più che le prospettive per il futuro non sono rosee, considerato che l'età media dei dipendenti si attesta intorno ai 55 anni - fa notare Paola Morga, coordinatrice regionale di Fp Cgil Giustizia -. I dati relativi alle piante organiche parlano chiaro: al Tribunale di Parma, rispetto alle 78 unità lavorative previste, ne sono presenti 60 compresi autisti ed ausiliari. Le carenze - aggiunge - riguardano so-

prattutto le fasce più qualificate di personale: sono poco più di 30, infatti, i preposti all'assistenza al magistrato ed alla giurisdizione. E come se non bastasse, a turno, vengono pure distaccati per partecipare alle udienze dei processi Parmalat o per sopprimere ai vuoti che si registrano, ad esempio, negli uffici del Giudice di Pace a Langhirano e Fidenza dove mancano il cancelliere e il funzionario giudiziario».

«Alla carenza degli organici - sottolinea ancora la Morga - potremmo sopperire con strumenti tecnologici, utilizzati già in molti altri tribunali, ma senza un dirigente amministrativo che coordina l'attività tutto diventa più complicato. E certe volte i procedimenti non possono andare avanti perché un fascicolo è rimasto incastrato dentro un armadio rotante che si è rotto».

«Quando si parla di contrasto alle attività criminali bisognerebbe riflettere sulle condizioni in cui versa il nostro sistema giudiziario - interviene Patrizia Maestri, segretaria generale Cgil Parma -: non riuscire a far funzionare questa macchina è un dramma per la nostra democrazia».